



CUORI AFFLITTI

CITAZIONI

***Salvatore Martinez RnS, P. Fernando Sulpizi o.s.a.,
P. Bernardo Olivera o.c.s.o.***

A cura di Silvana Maria Luisa Boschieri

PICCOLI ESERCIZI DI ADORAZIONE PER I CUORI AFFLITTI

Le pagine presentano sette piccoli esercizi di Adorazione Eucaristica per i cuori afflitti, scritti durante questo tempo di Quaresima e di pandemia. Il desiderio, che il Signore consolasse, era presente nel mio cuore da tempo.

Queste pagine si compongono con gli scritti di tre maestri che hanno nel cuore Gesù Eucaristia e che si spendono per il Signore accogliendo le persone, donando Gioia e Pace.

Gli autori degli scritti sono:

Salvatore Martinez, ex-Presidente del RnS Italia, che nel libro "Cristoterapia della Gioia" ci presenta nei brani scelti, l'esperienza del Risorto nell'Adorazione Eucaristica, specialmente nella preghiera del Roveto Ardente;

Padre Fernando Sulpizi o.s.a., che nella sua esperienza riportata in "La Guarigione Spirituale", mette parole profonde e semplici al suo ministero sacerdotale, agostiniano ed esorcista, per alleggerire la sofferenza delle persone.

Padre Bernardo Olivera o.s.c., nei suoi scritti e negli esercizi mariani e contemplativi, ci forma alla vita quotidiana in Maria e san Giuseppe, immersi in Cristo Eucaristico, in una fede innamorata che anticipa la speranza.

Uniti, compongono una musica Eucaristica nello Spirito, mariana e contemplativa, soave, dolce, misericordiosa ed anche forte nella sua potenza e nella sua Pace.

In questi sette piccoli esercizi vengono presentati alcuni brani tratti dagli scritti dei tre Autori incentrati sulla Adorazione Eucaristica per i cuori afflitti. In queste semplici pagine, si vuole mettere lo sguardo nell'anima spirituale, nelle sue facoltà che entrano in relazione con Gesù Eucaristico, il Risorto e vivo in mezzo a noi e nello Spirito Santo che opera in noi la figliolanza con il Padre Dio, consolandoci.

Non si vuole tralasciare l'importanza degli strumenti della psicoterapia e della medicina, che vengono svolti nella loro autonomia scientifica.

La vita ci porta anche a scoprire nei momenti difficili, che il Dolore si può portare a Lui, Gesù Eucaristia, ed in Lui, ricevendolo sacramentalmente o spiritualmente, perchè uniti a Lui rimaniamo nel Suo Amore, dove crediamo che tutto converga verso il bene, perchè Dio è il Sommo Bene, sia fatta Signore la tua volontà (cf. Rm 8, 28; Lc 1,38). Nella prospettiva della vita eterna potremo dare un significato al nostro dolore, con Gesù Eucaristia e accompagnati dalle persone che ci sostengono nella Chiesa, il corpo mistico di Cristo.

Come dice il beato Carlo Acutis "L'Eucaristia è l'autostrada per il Paradiso". Il mio ringraziamento va al Primo e all'Ultimo, Gesù Eucaristia, fonte di Amore e di Vita che con un Cuore di Bambino dinnanzi al Padre viene sempre a guarire i nostri cuori afflitti donandoci la sua Pace.

Silvana Maria Luisa Boschieri

Festa di Maria Immacolata, 8 dicembre 2021



Gli Autori citati hanno dato la loro conferma

Salvatore Martinez RnS Italia



P. Fernando Sulpizi o.s.a.



P. Bernardo Olivera o.c.s.o.



Piccoli esercizi di Adorazione Eucaristica per i cuori afflitti

- 1. La Pentecoste oggi**
- 2. Gesù Eucaristia: venite a Me**
- 3. Il battesimo: nati liberi per costruire con l'Amore**
- 4. Cristoterapia della Gioia**
- 5. Le beatitudini: la gioia d'ora in poi**
- 6. La Grazia del Perdono**
- 7. Cieli nuovi e terra nuova con il Magnificat di Maria**

Preghiera davanti a Gesù Eucaristia

Rosario: Dono di Pace per i cuori afflitti

Si consiglia di svolgere questo percorso di meditazione in più incontri davanti a Gesù Eucaristia, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo e poi condividendo con un sacerdote e le persone significative del cammino spirituale.



*"Vola con il tuo spirito verso il Tabernacolo,
quando non puoi arrivare con il tuo corpo,
e sfoga lì i tuoi desideri...parla, prega,
abbraccia al diletto delle anime"*

San Pio di Pietrelcina

1°

LA PENTECOSTE OGGI



*" Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire,
si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
Venne all'improvviso dal cielo un rombo,
come di vento che si abbatte gagliardo,
riempiò tutta la casa dove si trovavano.
Apparvero loro lingue come di fuoco
che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro;
ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo
e cominciarono a parlare in altre lingue
come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi."
(At 2, 1-4)*

*Qui si riceve tutto...inizia tutto.
Qui si manifesta lo Spirito di Dio,
l'Amore nei nostri cuori,
che ci accompagna anche nei momenti difficili.*

*Siamo figli Suoi, amati,
profondamente amati,
a tal punto che lo Spirito del Padre e del Figlio rimane in noi.*

*Siamo chiamati a essere amati e ad amare:
questo è il senso della vita.
L'Amore lo riceviamo nel suo Santo Spirito.*

SALVATORE MARTINEZ (ex-Presidente Rns Italia, Predicatore, Musicologo).

Nel libro "Cristoterapia della Gioia" ci rende partecipi dell'intimità del Cuore di Gesù che ci svela il suo Amore e la Gioia dello Spirito Santo.

La Gioia interiore dello Spirito Santo è anche presente quando si affrontano le difficoltà della vita, quando si mettono nel Cuore Eucaristico di Gesù, quando il Suo Amore sempre Presente ci avvolge nella Pace, compimento della sua Parola: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime, il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero" (Matteo 11,28-30)

Tratto dal libro "Cristoterapia della Gioia"⁽¹⁾

"Rimanete nel mio amore" (Gv 15, 9), con queste parole Gesù voleva condividere l'amore del Padre in noi "Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi, rimanete nel mio amore" (Gv 15, 9).

Gesù chiede di amarci alla divina, con la stessa sostanza e intensità d'amore che intercorre tra il Figlio di Dio e il Padre in un vortice in cui solo lo Spirito Santo sa districarsi!.

Con questa frase ci invita a cogliere il Mistero d'Amore in Dio (1 Gv 1).

All'uomo contemporaneo come ai romani, San Paolo ci ricorda che nello Spirito Santo si supera la paura del futuro con la figliolanza a Dio: "E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre"(Rm 8, 15), (op. cit, pp 19.21.136).

"Qual è, allora, la terapia all'angoscia del mondo, al peccato tenebroso del mondo? La Cristoterapia della gioia! Fare della nostra vita un inno di gioia, di gratitudine alla presenza di Gesù, il Signore, che sempre ci ama e ci salva" (ibid, p. 98).

"Noi siamo stati amati smisuratamente...poiché l'effusione dello Spirito Santo ha abbattuto ogni confine, ogni riserva o limite all'immersione in questo amore.

(Con la Pentecoste) questa gioia si fissa in modo incancellabile nel cuore degli apostoli: il Vangelo non è più fuori, ma dentro di loro, ben ancorato alle loro vite. Con l'annuncio di Gesù - la Parola che salva- gli apostoli contagiarono di gioia il mondo!..."Il regno di Dio consiste nella gioia dello Spirito Santo (Rm 14, 17)" (ibid., pp. 24. 92).

"San Giovanni Crisostomo parla della grazia sovrabbondante che si riversa nelle nostre anime dopo la Pentecoste "è quello che San Paolo chiama "gioia dello Spirito Santo" (1 Ts 1,6). Si tratta di uno stato interiore che ben concilia

anche con le affezioni inevitabili della nostra vita sulla terra" (ibid, pp. 118-119).

PADRE FERNANDO SULPIZI OSA. (sacerdote, esorcista, Musicista e Compositore, ex- Direttore d'Orchestra della corale Nazionale RnS). Negli scritti "La guarigione spirituale" ci parla dell'amore e della sua mancanza di sperimentazione, di come l'amore soprannaturale superi i limiti della natura umana e dall'amore di qualcuno.

Tratto da "La guarigione spirituale" -Venite e Vedrete- Comunità Magnificat (2)

" Dio è amore;
chi sta nell'amore dimora in Dio
e Dio dimora in lui" (1 Gv 4,16)

"É vero che l'amore soprannaturale, appunto perchè tale, supera le possibilità, i limiti della natura umana e ci porta dove non potremmo arrivare con quello naturale, guarisce ciò che è stato ferito dall'odio, rialza ciò che è stato umiliato, conforta chi ha perso vigore".

Quando c'è la mancanza di sperimentazione dell'amore e la paura causata dalla cattiveria o dalla violenza, siamo messi in una condizione di chiusura verso gli uomini ma anche verso Dio. "Sembra che questa mancanza di sperimentazione dell'amore debba essere in qualche modo superata dall'amore di qualcuno, o dei parenti, dalla madre, o della Chiesa (cioè da tutti coloro che avvertono il problema), che viene in aiuto di chi è abbandonato a se stesso".

Nella speranza c'è la certezza della risurrezione, del Cristo Vivo e Presente; nei frutti delle primizie abbiamo un segno dei tempi nuovi: "...i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i sordi odono, i morti risuscitano..." (Lc 7, 22), (op.cit., pp. 25-26).

PADRE BERNARDO OLIVERA OCSO.,(monaco trappista, Autore degli Esercizi mariani e contemplativi del movimento Soledad Mariana). Nel libro "Conócete a tí mismo" approfondisce l'antropologia dell'Amore Trinitario e la nostra identità di essere "a immagine" sua: siamo persone in relazione.

Tratto dal libro "Conócete a ti mismo"(3)

" Noi cristiani affermiamo che Dio è Amore. E se è Amore amerà qualcuno. Quel qualcuno siamo noi, certamente, noi. Ma prima che esistiamo, Dio era già Amore, senza mai aver iniziato ad esserlo.

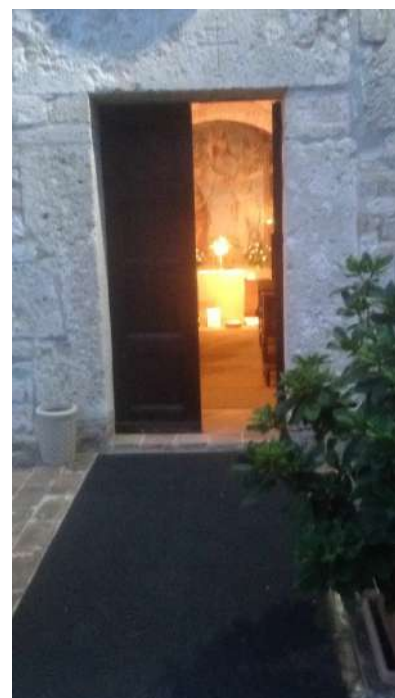
- In ogni amore ci sono tre realtà incluse: uno che ama, un altro che è amato e l'amore che li relaziona e li unisce.

- Dio è Amore perché sempre ha amato un Altro in quanto Figlio ed è amato da Lui in quanto Padre, e questo mutuo amore è l'Altro, che chiamiamo Spirito Santo.
- Un Dio Amore assoluto ha da essere un Dio Trinitario che si crea, crea secondo la sua immagine e somiglianza"
- L'amore trinitario è partecipativo ed implica sovrabbondanza di delizia, gioia di allegria incessante. Coloro che sanno che cosa sia l'amore arrivano facilmente alla Trinità delle Persone" (op.cit., pp. 27-28).

ADORAZIONE EUCARISTICA

Possibile preghiera:

*Davanti al Re della storia,
 Davanti a Colui che ci toglie il peccato del mondo,
 nella croce, rimaniamo davanti a Lui nel Suo Amore...
 Colui che oggi è davanti a noi,
 Amandoci,
 vuole solo che lo accogliamo
 con il cuore per avvolgerci
 nel Suo AMORE e nella sua PACE
 nel Suo Perdono senza giudizio.
 Ci invita a ritornare
 alla Fonte della Vita
 Lui che è Amore.
 Lo Spirito Santo ci avvolge
 nell'AMORE, ci avvolge nella PACE.
 Lasciamo, affidiamo la sofferenza
 a Lui, il Cristo Eucaristico,
 e riprendiamoci, risolleghiamoci,
 nel Suo Amore,
 abbandoniamo ogni pensiero
 che ci tormenta,
 consegniamoli ogni lacrima,
 che le asciuga nel suo cuore
 donandoci la sua Pace,
 abbandoniamo ogni ricordo
 terribile
 e consegniamolo al Padre nostro.
 Gloria al Padre,
 Gloria al Figlio,
 Gloria allo Spirito Santo.*



Parola

*" Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire,
si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
Venne all'improvviso dal cielo un rombo,
come di vento che si abbatte gagliardo,
riempì tutta la casa dove si trovavano.
Apparvero loro lingue come di fuoco
che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro;
ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo
e cominciarono a parlare in altre lingue
come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi"
(At 2, 1-4)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

"E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!" (Rm 8, 15)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

"Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui" (1 Gv 4, 16)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

Meditazione

PAPA FRANCESCO

" Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai."

Omelia, Piazza San Pietro (27 marzo 2020)



DIARIO

*Frase significative, riflessioni
che sono rimaste nel cuore, preghiere ...*



BIBLIOGRAFIA CITATA

- (1) Martinez Salvatore, *Cristoterapia della gioia - Per riscoprire il potere della preghiera*, (2019), Roma, ed. Rinnovamento nello Spirito Santo.
- (2) Sulpizi P. Fernando, *La guarigione spirituale -Venite e Vedrete - speciale animatori*, Comunità Magnificat (anni '80), Perugia.
- (3) Olivera Bernardo, *Conócete a ti mismo*, (2014), Bs As, ed.Talitakum.

2°

GESÙ EUCARISTIA: "VENITE A ME"

*"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò.
prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime,
Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero"*

(Matteo 11, 28-30)



PAPA FRANCESCO

"Che cosa vuol dire allora adorare Dio?"

Significa imparare a stare con Lui, a fermarci a dialogare con Lui, sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutte...
Adorare il Signore vuol dire dare a Lui il posto che deve avere; adorare il Signore vuol dire affermare, credere, non però semplicemente a parole, che Lui solo guida veramente la nostra vita; adorare il Signore vuol dire che siamo convinti davanti a Lui che è il solo Dio, il Dio della nostra vita, il Dio della nostra storia."

Omelia, Basilica di San Paolo Fuori le Mura (14 aprile 2013)

SALVATORE MARTINEZ, ci presenta il Cuore Eucaristico di Gesù, che continua a battere nella storia dell'umanità: il Cristo storico, oggi, è il Cristo Eucaristico che stende il suo Amore per tutti dalla celebrazione nell'altare Eucaristico.

Tratto dal libro "*Cristoterapia della Gioia*" (1)

"Il cuore di Dio, pur essendo uno e indiviso, batte all'unisono con la moltitudine di cuori degli uomini che sono sulla terra e per ciascuno di loro è capace di dar corso a un'inesauribile *fantasia della carità*."

Ogni gesto di Gesù è un prolungamento del suo cuore: L'eucaristia è un sacramento d'amore, perchè contempla e compone in sé tutta l'umanità compassionevole del Dio fatto carne. Per questo tutta la vita di Gesù è stata rimane e rimarrà sacramento d'amore ... Affetto, premura, pietà, protezione, misericordia, solidarietà, giustizia di Dio si sono manifestate in mezzo agli uomini: tutto parla del suo amore!

Questa tenerezza nel Figlio di Dio che ancora vive in mezzo ai suoi e che nella presenza reale eucaristica può essere da tutti adorato!" (op.cit, pp. 25. 78).

"Oggi, infatti, il Cristo storico è il Cristo Eucaristico...dobbiamo ripartire dall'Eucaristia, dove il Cristo vive in tutta la sua umanità e divinità... Cosa fa ancora oggi Gesù vivo nell'Eucaristia.

Con il suo fascino chiama! Chiama! Chiama! Nessuno come lui sa usare la lingua del vero amore" (ibid, pp. 68-69).

"Quella *"stanza al piano superiore"* (Lc 22, 12) ...Il Cenacolo è luogo *eucaristico e pentecostale* al contempo...Protagonista lo Spirito Santo: Egli rende un *pane* il *Corpo vivente* del Figlio di Dio e un *insieme di uomini e donne* il *Corpo mistico* (la Chiesa) dello stesso Figlio di Dio" (ibid, p. 154).

PADRE BERNARDO OLIVERA, nel suo libro "Parole dal silenzio" ci parla dell'Eucaristia come Sacramento di sacrificio, comunione e di presenza, fonte di vita per tutti noi.

Tratto dal libro *"Parole dal silenzio"*(2)

"Ogni volta che *celebriamo* l'eucaristia, cioè la santa messa, attualizziamo qualcosa di grande, festeggiamo un momento importante: la Pasqua di Gesù. Nello stesso tempo mettiamo in pratica un mandato del Signore: *"Fate questo in memoria di me"* (Lc 22,19). La Chiesa è stata sempre fedele a questa parola del suo Maestro.

L'Eucaristia è un "memoriale" della morte redentrice di Cristo.

L'eucaristia è attualizzazione (un mettere in atto) e rappresentazione (un porre nel presente l'evento) della morte salvifica di Gesù Cristo, sotto i segni del pane e del vino, che vengono consacrati e consumati. In essa si rinnova sacramentalmente e in maniera non cruenta il sacrificio stesso della croce.

L'eucaristia è, dunque, un sacrificio di comunione: attraverso la comunione, partecipiamo al sacrificio. Attraverso la comunione, ci uniamo al Salvatore e a tutti i salvati. L'Eucaristia costruisce la Chiesa come comunità, mediante il sacrificio che commemora" (op.cit, p. 18).

"Tutto ciò non avrebbe senso se Cristo non fosse veramente, realmente e sostanzialmente presente nel pane e nel vino consacrati: *"Questo è il mio corpo...Questo è il mio sangue"* (Mt 26, 26.28), parole che in aramaico, la lingua parlata da Gesù, volevano dire:

"Questo sono io e offro la mia vita in sacrificio".

La fede, soltanto la fede, ci dice che è effettivamente così. San Giovanni della Croce pone sulle labbra dell'anima, che si rallegra di conoscere Dio attraverso la fede, una canzone cristallina:

"Questa eterna fonte è nascosta
in questo pane vivo per darci vita,
sebbene sia notte.

Questa viva fonte che desidero,
in questo pane di vita io la vedo,
sebbene sia notte."

(*"Cantico dell'anima che si rallegra di conoscere Dio per fede"*, strofe 9 e 11) ,
(ibid, pp. 18-19).

PADRE FERNANDO SULPIZI, dal suo carisma sacerdotale completa il significato dell'Eucaristia anche come fonte di guarigione spirituale.

Tratto da *"La guarigione spirituale"* (3)

" *Mio cibo è fare la volontà di Colui
che mi ha mandato*" (Gv 4,34) e ancora:

" *Non sia fatta la mia, ma la tua volontà*" (Lc 22,42)

“Nella seguente dichiarazione di Cristo troviamo la chiave della conoscenza della perfetta libera determinazione della Sua volontà:

“ Per questo il Padre mi ama: perchè io offro la mia vita per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo” (Gv 10, 17-18) (op.cit, p3).

“Sappiamo di essere stati guariti dalle piaghe di Cristo, Sappiamo che la morte è stata vinta dalla morte di Cristo. Il peccato, conseguenza della morte, è stato distrutto dalla morte e dalla risurrezione di Cristo.

Questo mistero viene attualizzato nella storia di ogni uomo mediante il sacrificio eucaristico.

Ce lo ricorda il Concilio Vaticano:

“ La liturgia infatti, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell’Eucaristia, “si attua l’opera della nostra redenzione” (costituzione *Sacrosantum Concilium*, 2).

(Ci sono) una serie di esperienze (di liberazione e di guarigione) fatte mediante la celebrazione dell’Eucaristia con le persone che stentavano a uscire da certe difficoltà, insieme a persone capaci di partecipare alla liturgia con forte spirito di preghiera (ad es)...Fonte di guarigione dagli aspetti della nostra personalità feriti dal peccato altrui e personali” (op. cit., pp. 14-15).

“Sperimentare personalmente le guarigioni, significa entrare sempre più con pienezza nel contenuto del Vangelo, cioè della “buona novella” che ci parla di libertà per i prigionieri, di sollievo per gli oppressi, guarigione di tutto ciò che compromette l’integrità dell’uomo”(ibid, p. 7).

ADORAZIONE EUCARISTICA

Possibile preghiera:

*Gesù, Tu conosci tutto di me,
e non mi giudichi
perchè sei Amore,
Luce, Bontà,
sono davanti a Te,
ti consegno tutti i miei sentimenti
che ora mi addolorano,
ti consegno tutti i miei pensieri,
ti consegno tutte le situazioni difficili,
così senza parole...
le metto nel tuo Cuore
e rimango così nel tuo Amore,
che mi avvolge.*

*Mio Dio, mio Re,
mio Signore.
Sacro Cuore Eucaristico
di Gesù
Confido in Te.*



Parola

*"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò.
prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime,
Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero"*

(Matteo 11, 28-30)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

Meditazione

S. GIOVANNI PAOLO II

" Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2, 2)

" I Magi incontrano Gesù a "*Bêt-lehem*", che significa "casa del pane". Nell'umile grotta di Betlemme giace, su un po' di paglia, il "*chicco di grano*" che morendo porterà "*molto frutto*" (cfr Gv 12,24). Per parlare di se stesso e della sua missione salvifica Gesù, nel corso della sua vita pubblica, farà ricorso all'immagine del pane. Dirà: "*Io sono il pane della vita*", "*Io sono il pane disceso dal cielo*", "*Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*" (Gv 6, 35.41.51).

Ripercorrendo con fede l'itinerario del Redentore dalla povertà del Presepio all'abbandono della Croce, comprendiamo meglio il mistero del suo amore che redime l'umanità.

Il Bambino, adagiato da Maria nella mangiatoia, è l'Uomo-Dio che vedremo inchiodato sulla Croce.

Lo stesso Redentore è presente nel sacramento dell'Eucaristia.

Nella stalla di Betlemme si lasciò adorare, sotto le povere apparenze di un neonato, da Maria, da Giuseppe e dai pastori;

nell'Ostia consacrata lo adoriamo sacramentalmente presente in corpo, sangue, anima e divinità, e a noi si offre come cibo di vita eterna.

La santa Messa diviene allora il vero appuntamento d'amore con Colui che ha dato tutto se stesso per noi.

Siate adoratori dell'unico vero Dio,

riconoscendogli il primo posto nella vostra esistenza!

L'adorazione del vero Dio costituisce un autentico atto di resistenza contro ogni forma di idolatria.

Adorate Cristo: Egli è la Roccia su cui costruire il vostro futuro e un mondo più giusto e solidale"

Il Messaggio ai giovani, n 3,5 (6 agosto 2004)



DIARIO

*Frase significative, preghiere, riflessioni
che sono rimaste nel cuore.*



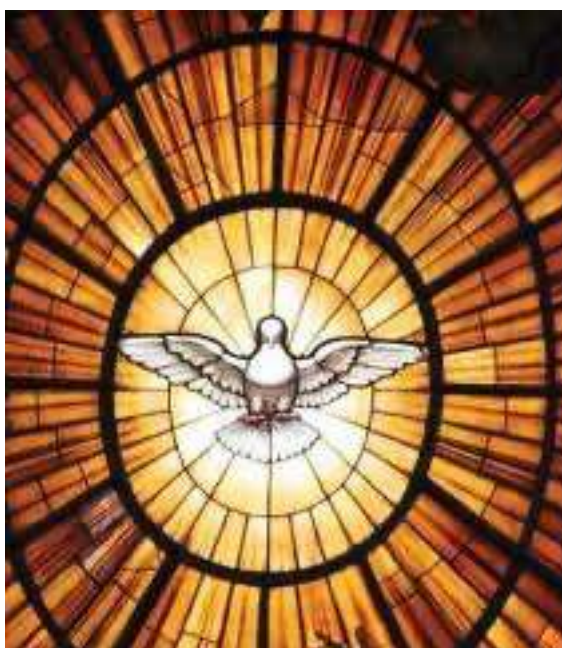
BIBLIOGRAFIA CITATA

- (1) Martinez Salvatore, *Cristoterapia della gioia - Per riscoprire il potere della preghiera*, (2019), Roma, ed. Rinnovamento nello Spirito Santo.
- (2) Olivera Bernardo, *Parole dal Silenzio*, (1999), Mi, ed Ancora.
- (3) Sulpizi P. Fernando, *La guarigione spirituale -Venite e Vedrete - speciale animatori*, Comunità Magnificat (anni '80), Perugia.

3°

IL BATTESIMO:

NATI LIBERI PER COSTRUIRE CON L'AMORE



"Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto" (Lc 3, 21-22)

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi.

Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui"

(Gv 14, 16- 21)

Rimanere in Gesù, rimanere nella sua Parola, rimanere nella volontà del Padre, rimanere nel suo Amore, è vivere la consacrazione battesimale, per essere liberi per Amare nella Verità.

SALVATORE MARTINEZ ci dice quanto è immenso l'amore di Dio in noi, basta solo ricevere questa consapevolezza, accogliere l'Amore e farne esperienza di vita. Dio ci dona nel battesimo lo Spirito Santo per compiere la sua volontà nel comandamento dell'Amore.

Tratto dal libro "*Cristoterapia della Gioia*"(1)

"Noi siamo stati amati "smisuratamente", come ricorda Giovanni il Battista (cf Gv 3,34), poiché l'effusione dello Spirito Santo ha abbattuto ogni confine, ogni riserva o limite all'immersione in questo amore.

Siamo spinti dallo Spirito a *imparare Gesù*, perchè solo lui è Amore e ci mette in relazione con Colui che *ha* l'amore (il Padre) e *dà* l'amore (lo Spirito).

"Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi" (1 Gv 4,16).

Una meravigliosa professione di fede richiesta a tutti coloro che, con l'aiuto dello Spirito, hanno scoperto l'amore vero e hanno avuto accesso al cuore di Dio. Solo in questa ottica può dispiegarsi e viverci la fede cristiana.

"Lo Spirito Santo non prende il posto del nostro spirito umano, ma lo assume per elevarlo alla vita divina, trinitaria" (Sant' Ireneo)" (op.cit, pp. 24.17.170).

"Le nostre solitudini spesso nascono non dall'isolamento dagli altri, ma dalla nostra incapacità di varcare la soglia del nostro io e aprirci pienamente a noi stessi. Solo così inizia il processo dell'amore; così si riprende ad amare se stessi e gli altri, perchè si ritrova Dio-amore dentro di noi" ...

Chi è amato da Dio non può non amare; chi è amato da Dio ha la capacità d'amore che fu di Gesù, mediante l'assistenza dello Spirito Santo.

È lo Spirito Santo che ci conduce verso la "vita nuova" (ibid., pp 28. 30-31).

"È lo Spirito Santo che pone nell'intimo dell'uomo *il desiderio* di cercare Dio.

Quando alimentiamo questa *tensione* in noi, attraverso la preghiera, facciamo esperienza di una gioia mai provata, di una lode filiale che sgorga spontanea sulle labbra"(pp 82-83).

"Dobbiamo togliere ogni ostacolo a questo amore del Signore, perchè fluisca come *corrente di grazia*...

" Se il nostro cuore non è abitato dallo Spirito Santo - il *maestro interiore* (Sant'Agostino) - e non obbedisce alle sue mozioni, accade che satana - il "*menzognero e padre della menzogna*" (cf Gv 8,44) - pone in noi "*desideri contrari allo Spirito.*" (cf. Gal 5,17) (ibid, pp. 24. 34)

"Gesù afferma: "*Il mondo non può conoscere e non può ricevere la mia gioia*" (Gv 14, 17), perchè è stato l'azione di uno spirito opposto allo Spirito Santo, satana, uno spirito menzognero che camuffa le tenebre in gioia, che dona gioie momentanee che si trasformano presto in lacrime amare e inconsolabili.

...Avviene, così, che *i desideri del cuore* vengano purificati, accordati con il pensiero di Dio e per questo *esaudibili*, quindi -secondo i modi e i tempi voluti da Dio- anche *esauditi*" (ibid., pp 95.83).

Diceva Sant'Agostino:

"Tu, dunque, abita nella carità ed essa abiterà in te; resta in essa ed essa resterà in te" (*Commento alla Prima Lettera di San Giovanni, 7,10*), (ibid, p. 18).

P. FERNANDO SULPIZI ci parla del battesimo e delle facoltà dell'anima, come l'intelligenza, i sentimenti, la volontà e la libertà, che vengono potenziati con l'azione della grazia e con la Luce della Parola di Dio, spada dello Spirito Santo.

Tratto da "*La guarigione spirituale*" (2)

" Chi ha creato te senza di te,
Non salverà te senza di te" (S. Agostino)

"La volontà di Dio di salvare l'uomo passa attraverso la libertà dell'uomo. Di fronte alla nostra libertà, Suo dono, Dio si ferma, e -"con infinita pazienza"- aspetta che sottoscriviamo il patto di alleanza" (op.cit, p. 12).

"La Chiesa, sia nel rito del battesimo che durante la veglia pasquale -e in altre circostanze- ha messo in luce l'importanza dell'atto di volontà nella scelta di Dio rinunciando a ciò che si oppone a Lui: atto di volontà che nel battesimo i genitori e i padrini compiono per il bambino, nelle altre occasioni tutti, perchè il patto della Nuova Alleanza sia veramente tale: cioè un accordo tra due" (ibid, pp. 11-12).

"Scrive S. Paolo:

"*Per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna*" (Rm 5,18).

Perduto il rapporto amichevole con Dio, l'uomo perde anche i vantaggi che la familiarità con Lui gli procurava... Tutto in lui è stato stravolto:

- la mente non riesce più a controllare le inclinazioni dei sensi;
- Il desiderio insaziabile del piacere sensibile gli fa confondere la felicità col piacere;
- la gioia interiore con la soddisfazione dei sensi.

La mente è offuscata:

- trova difficoltà a conoscere la verità;
- La volontà segue più facilmente gli istinti dei sensi che le ragioni della mente;
- L'animo entra nell'angoscia, prova paura, tristezza, abbattimento.

Il corpo soggiace al dolore e alla morte" (ibid, pp. 3-4).

" Il mistero d'iniquità" che nel racconto biblico entra nella storia dell'uomo fin dalla sua apparizione sulla terra, accompagnerà l'uomo fino alla fine dei tempi. L'uomo liberamente -con l'aiuto della grazia- può uscire dal "mistero d'iniquità" per entrare nel "mistero della salvezza" (ibid, p. 6).

“Con l’operazione della redenzione di Cristo, Dio mette a nostra disposizione la Sua grazia perchè il progetto di Dio splenda più glorioso, perchè dove è abbondato il peccato sovrabbondi la grazia.

L’intelligenza è aiutata dalla fede, dono soprannaturale che Dio infonde in noi nel battesimo.

La volontà è resa capace dalla carità: amare Dio con amore soprannaturale e, con lo stesso amore, il prossimo.

Inoltre sia la mente che la volontà sono rafforzate dai vari doni dello Spirito Santo.

... La grazia, i doni, le virtù morali, si ottengono, e aumentano, con la preghiera e i sacramenti” (ibid, p. 7).

“ La luce che viene dal “Verbo” *“luce vera che illumina ogni uomo”* è altrettanto indispensabile come la potenza della grazia perchè la nostra volontà si muova verso Dio.

essa è come la *“spada dello Spirito”* (Ef 6,17) perchè:

“...la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore (Eb. 4, 12)” (ibid, p. 13).

BERNARDO OLIVERA ci spiega che noi stessi siamo “Persona”, siamo in relazione, siamo unici e irripetibili, con una storia di vita unica. Essere persona significa crescere nella verità e nell’amore. Significa essere liberi per amare nella verità che è espressione della maturità religiosa. In questa unità il corpo rappresenta il tempio dentro cui è conservata la figliolanza divina, pertanto come usavano affermare i Padri della Chiesa: il corpo è tempio dello Spirito Santo.

Tratto dal libro *“Parole dal Silenzio”* (3)

"L'orazione è, semplicemente, comunicazione o relazione con Dio, e questo significa che l'orazione è un'attività teologale, poiché è solo mediante le virtù teologali (ricevute nel battesimo: la fede, la speranza e la carità) che possiamo entrare in relazione con Dio.

E quanto più grandi sono l'amore e l'amicizia con Dio, tanto più grande è la contemplazione, la partecipazione allo sguardo degli occhi e la palpitazione del cuore di Dio.

L'orazione è amicizia con Dio, stare con Lui come amici, a lungo e in intimità, pertanto, santa Teresa conclude che la contemplazione è un'amicizia stretta con il Signore" (op. cit., p. 12).

Tratto dal libro "Conóciate a ti mismo" (4)

"La persona umana, creata a immagine di Dio, è un essere contemporaneamente corporale e spirituale, costituita e formata da corpo e anima." Questa anima, in quanto ordinata a un fine soprannaturale, può essere chiamata spirito" (op.cit, p. 63)

"Il corpo è la manifestazione integrale e reale della persona in quanto è unico ed irripetibile e solo con questo corpo "io" sono "io" (ibid, p. 79).

"La *voluntas* è il centro di gravità dell'identità psicologica e ontologica dell'individuo. Come centro dinamico dell'essere, essa integra in sé le altre facoltà. Questa centralità si rinforza quando si afferma che la *voluntas* è sede dell'amore e dell'immagine e somiglianza con il Creatore" (ibid, p. 82).

"Gli autori mistici considerano l'essenza dell'anima come "luogo" di incontro con Dio. Più in là da come la nominano –apice della mente, vertice dello spirito, fondo dell'affetto, cuore- si riferiscono al punto di confluenza, delle facoltà e della sua apertura trascendente, il luogo di esperienza di Dio nella forma più piena, sottile e delicata.

La teologia spirituale ci insegna che la chiamata divina alla conversione libera la nostra libertà, non c'è conversione senza liberazione e libertà: essere liberati, credere e optare liberamente coincidono. Inoltre:

- La libertà ci lega con Dio e ci slega di tutto per legarci a tutti. Quanto più siamo dipendenti di Dio saremo più interdipendenti.
- La libertà ci rende filiali e ci fraternizza. La libera dipendenza di Dio ci fa figli per essere fratelli. Quanto più saremo filiali e fraterni, saremo più liberi. La libertà in ultima istanza è la filiazione.
- La libertà ci rende servitori. Il libero servizio agli altri ci rende filiali servitori di Dio. Quanto più liberi siamo saremo più liberi per il servizio (ibid, p. 109).

ADORAZIONE EUCARISTICA

Possibile preghiera:

*Vieni Spirito Santo
vieni a colmarci
con i tuoi doni,
Consolatore,
ospite dolce dell'anima,
Dono del Battesimo,
vieni con la tua Luce
e invadi nell'intimo il cuore,
sana ciò che sanguina,
drizza ciò che è sviato,
vieni luce dei cuori,
vieni con la tua forza
e dona la Pace.*



Parola

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi.

Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui"

(Gv 14, 16- 21)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

"Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto" (Lc 3, 21-22)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

Meditazioni

PAPA FRANCESCO

“Lo Spirito Santo è quello che ti fa rimanere nel Signore, è la garanzia, la forza per rimanere nel Signore.

La vita cristiana è rimanere in Dio, seguendo lo Spirito Santo e non lo spirito del mondo, che porta alla corruzione, al non distinguere il bene dal male...

Lo Spirito Santo ti porta verso Dio e se tu peccchi lo Spirito Santo ti protegge e ti aiuta ad alzarti, ma lo spirito del mondo ti porta verso la corruzione, al punto tale che tu non sai distinguere cosa è buono e cosa è male: è tutto lo stesso, tutto è uguale.

Chiedetevi: cosa è passato nel mio cuore oggi? Cosa mi è venuto voglia di fare, di pensare? Qual è lo spirito che si è mosso nel mio cuore? Lo Spirito di Dio, il dono di Dio, lo Spirito Santo che mi porta sempre avanti all'incontro con il Signore o lo spirito del mondo che mi allontana dal Signore soavemente, lentamente; è una scivolata lenta, lenta, lenta.

Rimanere nel Signore e preghiamo lo Spirito Santo, affinché, ci faccia rimanere nel Signore e ci dia la grazia di distinguere gli spiriti, cioè cosa si muove dentro di noi. Che il nostro cuore non sia una strada”.

Omelia, Casa Santa Marta (7 gennaio 2020)

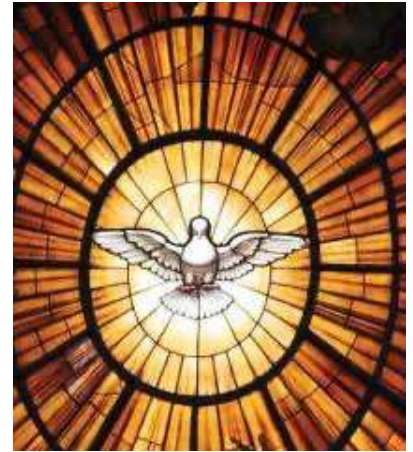


BIBLIOGRAFIA CITATA

- (1) Martinez Salvatore, *Cristoterapia della gioia - Per riscoprire il potere della preghiera*, (2019), Roma, ed. Rinnovamento nello Spirito Santo.
- (2) Sulpizi P. Fernando, *La guarigione spirituale -Venite e Vedrete - speciale animatori*, Comunità Magnificat (anni '80), Perugia.
- (3) Olivera Bernardo, *Parole dal Silenzio*, (1999), Mi, ed Ancora.
- (4) Olivera Bernardo, *Conócete a ti mismo*, (2014), Bs As, ed.Talitakum

DIARIO

*Frase significative, preghiere, riflessioni
che sono rimaste nel cuore.*



4°

CRISTOTERAPIA DELLA GIOIA



“Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé” (Gal 5, 22)

*“La gioia è la migliore via per giungere alla perfezione.
Finché siamo pellegrini su questa terra,
alla nostra gioia si oppone solo il peccato”
San Filippo Neri*

SALVATORE MARTINEZ ci svela il significato della Cristoterapia della gioia.

Tratto dal libro "*Cristoterapia della Gioia*" (1)

"Qual è, allora, la terapia all'angoscia del mondo, al peccato tenebroso del mondo?"

La Cristoterapia della gioia!

"Fare della nostra vita un inno di gioia, di gratitudine alla presenza di Gesù, il Signore che sempre ci ama e ci salva!

...Mostrate di essere uomini e donne che non si scompongono davanti al male, che sanno attendere l'intervento salvifico di Gesù" (op. cit, pp. 98-99).

"Dobbiamo veramente passare dal timore alla gioia: non siamo soli, e Cristo non è lontano! E' ancora vivo e presente nella storia, come duemila anni or sono!

Nel giorno della crocifissione e morte di Gesù, gli apostoli si rassegnarono all'idea di avere perduto il Signore.

Quando il Risorto apparve loro nel Cenacolo, erano "sbigottiti, pieni di timore e credevano fosse un fantasma" (cf Lc 24, 36-43)

Ma ecco la loro Pasqua: passarono dal timore alla gioia, dall'incertezza alla certezza, dall'incredulità alla fede, dall'idea di un Gesù "passato" all'esperienza sensibile di un Gesù "presente". Tutto cambia. La Chiesa entra nel registro della gioia!" (ibid, pp. 96-97)

"San Paolo per questo dirà: "*il frutto dello Spirito è gioia*" (Gal 5, 22).

"La gioia di Dio è un frutto che non marcisce: è divina, dura per sempre!

La gioia di Dio è un frutto che ha sempre lo stesso sapore al palato: anche quando conosce *l'amaro*, ha il *sapore dolcissimo* di Cristo, il frutto benedetto del seno di Maria!"

Lasciamo sbocciare questo seme d'amore che Gesù ha depresso nel cuore di ciascun uomo. Non c'è regalo di Dio più conveniente alla condizione umana che far fruttificare l'amore in gioia, perchè questa gioia è un dono dell'amore, che riverbera amore.

Non è frutto di un'applicazione mentale, né di processi psicologici il testimoniare questa gioia: è Dio, che come un fiume in piena, travolge, conduce, porta e comporta ogni espressione di bene" (ibid, pp. 84. 86).

"A chi, allontanandosi da Cristo in cerca delle gioie esteriori del mondo, stanco e provato ritorna alla fede, il Signore dice:

" *Non c'è contentezza al di sopra della gioia del cuore. La gioia del cuore è la vita per l'uomo*" (Sir 30, 16b.22a).

Sede della vita dell'uomo è il cuore. Fonte di ogni opera umana è il cuore.

Criterio di discernimento per *autenticare* il bene dal male è il cuore.

Un cuore finalmente capace d'amare e, per ciò stesso, colmo di gioia" (ibid., pp. 100-101).

"Il cuore è: la vera sede dell'intelligenza, della volontà, della memoria. Così il cuore dell'uomo: nella stessa *carne* convivono due sostanze, un "cuore naturale" (*il dolore*) e un "cuore soprannaturale" (*la gioia*).

Il più grande beneficio di cui si fa esperienza, mediante la grazia sovrabbondante che si riversa nelle nostre anime dopo la Pentecoste, è quello che San Paolo chiama "*gioia dello Spirito Santo*" (*cf 1 Ts 1,6*). Si tratta di uno stato interiore che ben concilia anche con le afflizioni inevitabili della nostra vita sulla terra.

"Due disposizioni devono essere presenti in chi ama: la generosità e la gioia"
San Giovanni Crisostomo.

La gioia è una conseguenza dell'amore dello Spirito in noi"
(*ibid*, pp. 77. 118-119. 139. 138).

PADRE FERNANDO SULPIZI ci spiega del progetto di Dio per la nostra vita

Tratto da "*La guarigione spirituale*" (2)

"Conosciamo il progetto di Dio nei nostri riguardi. sappiamo che questo progetto è attraversato (perciò guastato, compromesso) dal peccato. Con l'operazione della redenzione di Cristo, Dio mette a nostra disposizione la Sua grazia perchè il progetto splenda più glorioso, perchè dove è abbondato il peccato sovrabbondi la grazia"(op. cit, p 7).

" *Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore. Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile*" (*Ef 4,17*).

Deviazione dal progetto di Dio."Una prima spinta a deviare dalla volontà di Dio l'uomo la riceve dalla concupiscenza, cioè da quelle conoscenze irrazionali che entrano in noi attraverso i sensi.

L'uso dei sensi provoca piacevolezza, ma la fuggevolezza del piacere provoca ansia per la sua perdita e il desiderio di prolungarne la sensazione.

La rincorsa verso il piacere spinge ad un comportamento irrazionale fino ad uscire dalla volontà di Dio" (*ibid*, pp 4. 5-6).

"La conoscenza di cui parla Giovanni è la fede che impegna il modo di agire: "*Questo è il comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato*" (*1 Gv 3,25*), ed il modo di agire diventa il criterio che fa riconoscere la vita nel Cristo" (*ibid*, p. 9).

PADRE BERNARDO OLIVERA ci spiega che la contemplazione cristiana è vedere il Cristo con gli occhi del cuore, con la fede e l'amore di Maria e di non perdere questa via con san Giuseppe. Nel cammino della vita Gesù ci guarisce e ci salva: Gesù ci fa camminare sempre nel Bene, quando si offre la sofferenza a Lui, abbiamo la forza per affrontarlo. In questo cammino di vita Gesù ci accompagna con il Dono della sua Presenza Eucaristica.

Tratto dal libro "Parole dal Silenzio" (3)

"I due discepoli che andavano a Emmaus, avevano perso ogni speranza a causa della morte del maestro, erano senza fede e senza amore, con gli occhi annebbiati, offuscati, la faccia triste e il cuore freddo. Ma il punto centrale del problema stava nel fatto che non credevano nella risurrezione. Gesù si mise al loro fianco, ma non lo riconobbero. Egli spiegò loro le Scritture e, quando fu in casa, spezzò il pane e alla fine si aprirono loro gli occhi, il loro cuore sussultò e lo riconobbero pienamente (Lc 24, 13-35).

La fede è partecipazione alla conoscenza di Dio. Così come l'amore è partecipazione alla vita di Dio, che è Amore.

Ma nessuno è figlio di Dio se non nel Figlio, Gesù Cristo.

Gesù è il Dono per eccellenza che il Padre fa agli uomini.

La contemplazione cristiana è vedere il Cristo risorto con gli occhi del cuore.

Gesù vuole che noi riceviamo lui e tutto ciò che gli appartiene, attraverso lo Spirito Santo e in Maria. Desideriamo contemplare Dio con la fede e l'amore di Maria, con gli occhi del suo cuore.

Potrei concludere qui, ma...risulta che Maria sia sposata! Sarebbe una mancanza imperdonabile lasciare da parte Giuseppe. Soprattutto quando si tratta di contemplazione. Teresa d'Avila, che intendeva di tutto questo, consigliava: " Chi non trova un maestro che gli insegni a pregare, prenda come maestro questo glorioso santo, e non si perderà nella via" (Teresa di Gesù, *Vita*, VI. 8) (op. cit, pp. 9-10).

*"Giuseppe,
giovane di cui Dio si fidò
sposo della nostra Madre Vergine Maria:
rendimi partecipe nell'intimità del tuo segreto!
Silenzioso ed in ascolto,
servizievole e presente.
Colui che ha lo stupore negli occhi,
i desideri confermati,
il cuore in fiamme,
le mani rimboccate...
Giusto sposo credente,
fedele padre obbediente...
Per la solitudine delle tue notti
e la solidarietà dei tuoi giorni:
accogli noi in Maria
e nomina Gesù nella mia vita!"*

ADORAZIONE EUCARISTICA

Possibile preghiera:

*Lode e Gloria a Te Signore Gesù,
Ogni ginocchio si pieghi
Davanti a Te il tuo nome è Santo, Gesù,
Ti ringrazio Gesù per il tuo amore,
che ci accoglie sempre
Senza giudizio
con un infinito amore misericordioso,
e vuoi guarire le nostre ferite,
del nostro cuore,
le paure della nostra vita.
Tu che ci inviti
a venire a Te,
affaticati e oppressi,
Tu che ci ristori,
veniamo a Te o Signore
perché Tu hai Parole di Vita,
sei Verità,
sei Vivo in mezzo a noi,
Grazie Padre,
Donaci il Santo Spirito
Così che operi nei nostri cuori,
che è Balsamo di vita,
Consolatore,
Ospite dolce dell'anima,
Dolcissimo sollievo.
Donaci Signore
la tua PACE.*



Parola

*"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò.
prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime,
Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero"*

(Mt 11, 28-30)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

*" Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perchè nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre " (Fil 2, 9-11)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

*"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza,
bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5, 22)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

Meditazione



Il Roveto Ardente

"Nel Roveto Ardente tutti i nostri sensi spirituali -quelli che contraddistinguono l'uomo nuovo creato dallo Spirito- si accendono e un grande amore si risveglia in tutti i cuori: Gesù, "il pane vivo disceso dal cielo" (cf Gv 6,51), torna ad abitare con potenza in mezzo ai suoi, ristabilisce la sua gloria contestatagli e contesagli dal mondo."

“Come non ricordare la testimonianza della donna samaritana, dopo che ebbe contemplato Gesù:

“ *Conosce tutto di me*” (Gv 4,34)

Prendiamo su di noi le *paure* che sono nel mondo (paura di Dio, paura di se stessi, paura degli altri, paura delle differenze, paura dell'avvenire, paura di soffrire e di morire) e preghiamo con fede, perchè siano *terapizzate* dalla irruzione della gioia che l'amicizia del Cristo risorto ci procura.”

Salvatore Martinez

(“*Cristoterapia della Gioia*”, pp. 176. 69. 105)

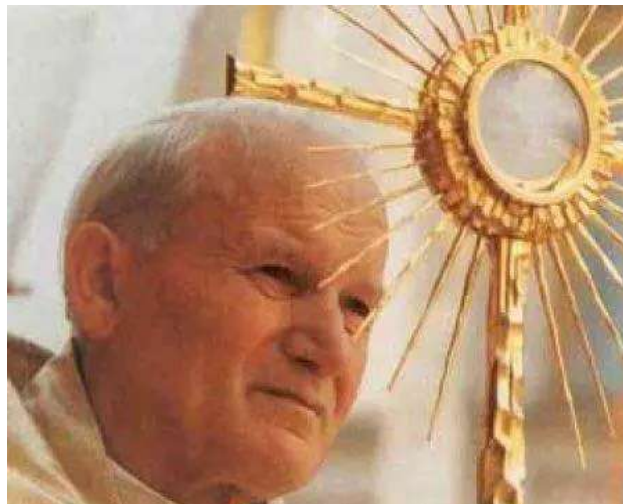
PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II

“Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo.

Non abbiate paura! Cristo sa “cosa è dentro l'uomo”. Solo lui lo sa!”

Omelia (27 ottobre 1978)



DIARIO

Frase significative, preghiere, riflessioni
che sono rimaste nel cuore.



BIBLIOGRAFIA CITATA

- (1) Martinez Salvatore, *Cristoterapia della gioia - Per riscoprire il potere della preghiera*, (2019), Roma, ed. Rinnovamento nello Spirito Santo.
- (2) Sulpizi P. Fernando, *La guarigione spirituale -Venite e Vedrete - speciale animatori*, Comunità Magnificat (anni '80), Perugia.
- (3) Olivera Bernardo, *Parole dal Silenzio*, (1999), Mi, ed Ancora.

5°

LE BEATITUDINI: LA GIOIA D'ORA IN POI



Monte delle Beatitudini, Terra Santa

*"Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli."
(Mt 5, 3-10)*

SALVATORE MARTINEZ ci parla delle Beatitudini come consolazione dello Spirito nella gioia.

Tratto dal libro "*Cristoterapia della Gioia*" (1)

" Le Beatitudini sono le "*modalità*" attraverso cui la consolazione dello Spirito produce in noi il miracolo della gioia.

Solo chi ha toccato il fondo dell'abisso del dolore umano, come Gesù, è già salito con lui sulla vetta del monte delle Beatitudini, elevato dallo Spirito al massimo grado della gioia.

Lasciamoci prendere per mano da Cristo: fin quando stiamo sulla terra, la sua mano sarà il braccio della croce.

Sì, il braccio della croce, perchè la gioia di Gesù non è assenza di male, ma capacità di vincere il male. Chi tende la sua mano verso il *braccio crocifisso di Gesù*, e la tiene stretta a lui senza dubitare, sa che ogni *croce* dal Signore sarà resa gloriosa e con lui ritroverà la gioia. Perchè breve è il dolore, eterna è la gioia" (op. cit, pp. 109-110).

"Le Beatitudini non sono appena il volto di Gesù, ma anche dell'uomo che si lascia rinnovare dallo Spirito e trasformare in Cristo.

Le Beatitudini non descrivono soltanto la vita terrena di Gesù, ma anche la migliore forma di vita possibile, sulla terra, per essere veramente felici.

Per Gesù, gioia e sofferenza sono un tutt'uno, perchè riconciliate nell'amore" (ibid, pp. 111-112).

"Io sono soltanto una povera donna che prega. Pregando, il Signore Gesù mi ha riempito il cuore di amore e così ho potuto amare i poveri con l'amore di Dio, senza Dio siamo troppo poveri per potere amare i poveri"

S. Teresa di Calcutta (ibid, p. 147).

PADRE FERNANDO SULPIZI ci svela il significato profondo della carità.

Tratto da "*La guarigione spirituale*" (2)

"*Egli (lo Spirito Santo) è più intimo del mio intimo*" - Sant'Agostino

"La volontà è resa capace di amare dalla carità. Amare Dio con amore soprannaturale e, con lo stesso amore, il prossimo" (op. cit, p. 7).

"Mi sembra che curando questo aspetto della sofferenza dei più deboli e dimenticati, ci avviciniamo al pensiero di Madre Teresa di Calcutta che si preoccupava dei moribondi abbandonati perchè, almeno per un momento, sentano che cosa significhi "amore"(ibid, p. 27).

P. BERNARDO ci presenta Maria, Madre di Dio e nostra, in modo che possiamo vivere le Beatitudini assieme a Lei, nella sua Maternità.

Maria ci insegna a vivere nello Spirito Santo, Lei che ha accolto la volontà di Dio nell'Annunciazione e diventò sorgente di Vita per gli altri nella Visitazione. Noi siamo persone in relazione, abbiamo la capacità di stabilire relazioni con gli altri, con l'amore che il Signore riversa nei nostri cuori per azione dello Spirito Santo, che ci rende costruttivi, creativi e misericordiosi verso tutti.

Tratto dal libro "Parole dal Silenzio" (3)

"A Nazaret, il giorno dell'annunciazione, Maria viene salutata con il nome più appropriato: Piena di grazia.

Condivido con voi un testo di san Bernardo, dalle *Lodi della Vergine Madre*, che mi ha commosso e illuminato il cuore:

"Hai udito che "concepirai" e "partorirai un figlio"; hai udito che questo non avverrà mediante un uomo, ma mediante lo Spirito Santo. L'Angelo attende la risposta; è infatti tempo che egli ritorni a Colui che l'ha mandato. Aspettiamo anche noi, o Signora una parola di misericordia. Ecco ti viene offerto il prezzo della nostra della nostra salvezza; se tu acconsenti, subito noi saremo liberati ...O Vergine beata, apri il tuo cuore alla fiducia, le tue labbra alla parola di fede, il tuo grembo al Creatore!, Ecco, colui che è "desiderato da tutte le nazioni" è fuori e bussa "alla porta". Alzati, corri, apri! Alzati con fede, corri con devozione, apri con la tua parola" (Bernardo di Chiaravalle, *Lodi della Vergine Madre*, IV, 8).

Maria, avanzando nel pellegrinaggio della fede, giunge ai piedi della croce il giorno del Calvario. In quel giorno il figlio e la Madre hanno patito insieme, In quel giorno Maria:

- . ha sofferto intensamente la passione insieme al suo unico Figlio;
- . con cuore materno, si è associata al suo sacrificio;
- . con il suo amore, ha acconsentito all'immolazione della vittima che lei stessa generato;
- . di conseguenza, Gesù, prima di morire, l'ha data a noi come Madre dicendole: " Donna, ecco tuo figlio!".

Maria si è associata e ha acconsentito, come aveva già fatto a Nazareth, offrendo suo Figlio come ostia al Padre.

Dopo il Calvario, troviamo Maria al Cenacolo, il giorno di Pentecoste, dove implora per la Chiesa nascente il dono dello Spirito.

Infine, Maria Madre immacolata è stata assunta al Cielo in corpo e anima, perchè assomigliasse più pienamente al Figlio.

La sua maternità trascende il tempo e lo spazio; il suo "si" a Dio perdura fino al "coronamento perfetto di tutti gli eletti"; la sua funzione materna di cooperatrice nella nascita e nella crescita, generando e aumentando la vita divina di noi, continua sino alla fine dei tempi" (op. cit, pp. 64-66).

L'influsso di Maria nella Chiesa attuale è una "realtà soprannaturale operante e feconda che penetra nel più profondo nei cuori" (Paolo VI, *Marialis cultus*, n. 57)(ibid, p. 56).

Il popolo dei fedeli, fin dal III o dal IV secolo, confessava Maria come Madre di Dio, e pregava chiedendo la sua protezione (ibid, p. 54):

Sotto la tua protezione
noi cerchiamo rifugio,
o santa Madre di Dio!
non distogliere lo sguardo
dalle nostre suppliche
nel tempo dell'angoscia,
ma liberaci dal pericolo,
o sempre Vergine e benedetta"

ADORAZIONE EUCARISTICA

Possibile preghiera:

*Nel tuo Cuore Immacolato
Maria, piena di Grazia,
ti consegniamo
ogni nostra valle di lacrime
madre di misericordia,
vita, dolcezza e
speranza nostra,
presentaci a Gesù,
il frutto benedetto
del tuo seno,
perché ci colmi di Gioia,
di Beatitudini,
perché ci vuole beati,
ci vuole felici.*



*Nel tuo Sacro Cuore Eucaristico,
la tua Persona ci accoglie
e ti Adoriamo con la tua Parola.*

Parola

*"Beati gli afflitti,
perché saranno consolati" (Mt 5,5)*

*"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò" (Mt 11,28)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre" (Gv 14, 16)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo" (Gal 5,22).

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

Meditazione

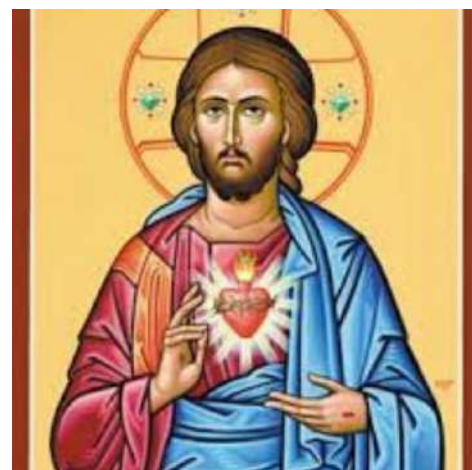


PAPA FRANCESCO

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.» (Omelia, Piazza San Pietro, 27 marzo 2020)

DIARIO

Frase significative, preghiere, riflessioni che sono rimaste nel cuore.



BIBLIOGRAFIA CITATA

- (1) Martinez Salvatore, *Cristoterapia della gioia - Per riscoprire il potere della preghiera*, (2019), Roma, ed. Rinnovamento nello Spirito Santo.
- (2) Sulpizi P. Fernando, *La guarigione spirituale -Venite e Vedrete - speciale animatori*, Comunità Magnificat (anni '80), Perugia.
- (3) Olivera Bernardo, *Parole dal Silenzio*, (1999), Mi, ed Ancora.

6°

LA GRAZIA DEL PERDONO



COME S. FRANCESCO CHIESE ED OTTENNE L'INDULGENZA DEL PERDONO

"Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.

Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime.

La risposta di Francesco fu immediata: "Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta... E qualche giorno più tardi insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!"

(Da "Il Diploma di Teobaldo", FF 3391-3397)

IL PERDONO DELL'AMORE MISERICORDIOSO DI MADRE SPERANZA

“Oggi, 5 novembre del 1927, mi sono distratta, cioè ho passato parte della notte fuori di me e molto unita al Buon Gesù, e Lui mi ha detto che io devo fare in modo che gli uomini lo conoscano, non come un padre offeso per le ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre buono che cerca con tutti i mezzi il modo di confortare, aiutare e far felici ai suoi figli, e che li segue e li cerca con amore instancabile come se non potesse essere felice senza di loro” (Diario, p 9).

Il perdono è un Dono del Signore che tocca le nostre ferite della vita, per non vivere più nel rancore che esse producono ma nella Pace che il Signore dona. Lo Spirito Santo ci aiuta a vedere le nostre ferite per ricominciare una vita nuova nell'Amore Misericordioso di Dio, verso se stessi e verso gli altri, nel tempo della vita.

SALVATORE MARTINEZ, ci parla del perdono che dona amore.

Tratto da *“Cristoterapia della Gioia”* (1)

“Che cosa ne sarebbe del Vangelo senza la passione e la morte gloriosa di Gesù?

La nostra è la *religione della croce*, della croce gloriosa che regala la gioia. E' la religione della croce e, al contempo, *la religione della gioia*, perchè è *due in uno* -naturale e soprannaturale, umano e divino- il volto dell'amore!

“Le opere del Signore nostro sono amarezze seguite da dolcezza, tenebre seguite da luce, tristezze seguite da gioia; mentre quelle del mondo sono dolcezze seguite da amarezze, luci seguite da tenebre, gioie seguite da tristezze. Conoscerà la verità colui che avrà gustato queste cose per esperienza personale e non per sentito dire” Isacco il Siro (op. cit, pp 120, 122-123).

“La gioia del Cristo Risorto è propria di chi sa, perchè ha visto e ha toccato con mano l'amore (1Gv 1,1 ss).

Non è allegria esteriore, rumorosa, dimentica dei drammi del mondo; è balsamo che dà vigore ai corpi stanchi e alle menti offuscate” (ibid, p. 124).

“Quaggiù, sulla terra, la gioia dello Spirito includerà sempre, in qualche modo, il doloroso travaglio dell'esperienza umana.

La gioia sta al dolore come la resurrezione sta alla croce di Gesù” (ibid, p. 118).

“Per ritrovare la via dell'amore smarrita, non rimane che *“ritornare a casa”*

(Lc 1, 5. 18, la parabola del "figlio perduto") (ibid, p. 29).

Quando Gesù rivide Pietro, che per tre volte lo aveva rinnegato, non chiese all'apostolo: "Ti penti?", ma molto più semplicemente: "Mi ami?" (cf. Gv 21,15).

PADRE FERNANDO SULPIZI, ci presenta il volto di Gesù sofferente e redentore e ci parla della conversione e del perdono.

Tratto da "La guarigione spirituale" (2)

*"Egli si è caricato
di tutte le conseguenze del peccato:
egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità-
Il castigo che ci dà la salvezza
si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe siamo stati guariti" (Is 53,4-5).*

"Gesù Cristo ci ha insegnato a chiedere:
"liberaci dal male" (Mt 6,13).
Di fronte alla nostra libertà, Suo dono, Dio si ferma, e -"con infinita pazienza"-
aspetta che sottoscriviamo il patto di alleanza.
Tropo spesso -come in molti casi nell'atto di dolore durante la confessione- la
rinuncia è solo una formula che stenta a diventare una vera scelta...compiere
atti di volontà per mettere Dio al primo posto.
Questa scelta può essere fatta sempre, sia nei momenti forti (come durante la
confessione, o dopo la comunione) sia nel momento in cui insorgono le
suggerzioni che sappiamo che potrebbero portare la persona a commettere di
nuovo il peccato da cui si è liberato" (op. cit, pp 10.12).

"Quando noi parliamo di conversione dobbiamo tener presente il rimprovero di
Dio che troviamo in Geremia:

"A me essi voltano le spalle e non la fronte" (Ger 2,27).

Questo significa che alla superbia dobbiamo opporre l'umiltà, all'avarizia il
distacco, alla lussuria la purezza, all'ira il perdono, alla gola la temperanza,
all'invidia la gioia per il bene degli altri, all'accidia l'amore per ciò che riguarda
Dio" (ibid, p. 21).

"Durante la confessione il ministero di guarigione viene esercitato dai sacerdoti
da soli, però in questo caso è vero che il sacerdote opera nella Chiesa, quindi è
unito spiritualmente a tutta la Chiesa" (ibid, p. 13).

Tratto da *"Il sacramento della confessione"* (3)

"Chi è ferito può percorrere quattro vie:

Pregghiera, Parola di Dio, Eucaristia, Confessione.

Ho usato quest'ordine perchè intendo fermarmi soprattutto sul Sacramento di cui stiamo parlando. Ma possiamo citare:

Pregghiera: *"Pregate per essere guariti"* (Gc 5di,16);

Parola di Dio: *"Egli mandò la sua parola e li fece guarire"* (Sal 107,20), a cui fa eco il libro della Sapienza a proposito di coloro che furono morsi da serpenti velenosi. *"Non li guarì nè un'erba nè un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana"* (Sap 16,12).

Eucaristia: la presenza di Gesù Cristo risorto è avvertita soprattutto nell'Eucaristia; in essa noi possiamo rivivere i momenti storici della vita di Cristo, sentendoli attuali e personali nella storia di ciascuno di noi. La fede in Lui guarisce come fu guarita colei che desiderò ardentemente toccare il mantello di Cristo (Mt 9,21), e tanti altri malati che sentirono la frase, frequente nella bocca di Cristo: *"và in pace, la tua fede ti ha salvato"*. Gesù guarisce con un gesto, con uno sguardo, con una parola, senza fare apparentemente nulla, perchè dalle sue piaghe noi siamo stati guariti (cfr. 1Pt 2,25; Is 53,5).

La Confessione: la guarigione è legata alla conversione. Questa verità è stata annunciata da Isaia e noi possiamo testimoniare ogni giorno che di verità si tratta: *"Va e riferisci a questo popolo: ascoltate pure ma senza comprendere, osservate pure ma senza conoscere. Rendi insensibile il cuore di questo popolo, fallo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi e non veda con gli occhi nè oda con gli orecchi nè comprenda con il cuore, nè si converta in modo da essere guarito"*.

La confessione richiede dunque la conversione (metànoia), cambiamento di pensiero e di vita, il rimettere Dio al centro della vita, al di sopra di ogni altra componente della nostra storia (opzione fondamentale), la fede nel nome di colui che, solo invocandolo, può salvarci. Egli solo, basta che lo voglia (e lo vuole se noi lo chiediamo) può mondarci, basta che imponga le Sue mani e guarisci i malati. Egli rimanda in pace, raccomandando di non peccare più, e la pace di Dio che supera ogni intelligenza (Fil 4,7) e che Cristo solo può dare, resta in noi.

Solo colui che ha pensato e voluto la nostra personalità, può riparare le deformazioni dalle quali siamo stati danneggiati con il peccato, e questo riavvicinamento della nostra realtà all'idea che Egli ha avuto di noi può avvenire solo attraverso l'unico Mediatore della Nuova Alleanza, che ci invita: *"Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò"* (Mt 11,28) e *"chi ha sete venga a me e beva chi crede in me"*. Egli infatti, *"una volta innalzato da terra, attirerà tutti a sè"* (Gv 12,32).

Egli è il buon samaritano che non passa oltre, alla vista di colui che è stato depredato, percosso e ferito dai briganti, ma lo cura, lo unge, lo fascia e l'affida alla Chiesa, alla quale dà un denaro (i Sacramenti) perchè abbia cura del ferito, e se il denaro non basterà, ripassando, Egli aggiungerà quel che manca.

L'azione di Dio passa attraverso la Chiesa, ma raggiunge la persona quando essa si apre a Lui; in questa apertura viene aggiunto quel resto che manca e che Egli, al ritorno, dà con liberalità ,perchè il Padre dona il Suo Spirito senza misura e con esso ogni bene, guarigioni comprese (op. cit, pp. 18-20).

PADRE BERNARDO OLIVERA, ci spiega il sacramento del Perdono, e ci presenta il cuore di Maria Madre ai piedi della croce di Gesù Redentore.

Tratto dal libro "*Parole dal Silenzio*" (4)

"Il sacramento del Perdono ci porta a fare tutto quello che dipende da noi perchè la domanda del Padre nostro si incarni nella vita:" rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori". Se Gesù non ci avesse perdonato, noi non esisteremmo; il peccato è la negazione della vita. Possiamo ricevere il perdono solo a condizione di concederlo a nostra volta!

Nel sacramento della riconciliazione, Cristo e la sua Chiesa assumono con un bacio divino la nostra vita di conversione ... Il peccato è la negazione dell'amore di Gesù, con piena consapevolezza e volontà; la penitenza è il pentimento, la contrizione, il dolore per il peccato e per l'offesa recata a Dio. ... Il sacramento del Perdono comprende: la confessione delle colpe commesse, il proposito di correggersi, la riparazione delle conseguenze, l'assoluzione del sacerdote (op. cit., pp. 44. 40-41).

"Gesù, prima di morire, ci ha dato Maria come Madre dicendole: "*Donna, ecco tuo figlio!*" (GV 19, 26). Il giorno del Calvario una spada "ha attraversato" il cuore di Maria...

Ha sofferto con Lui, dice il testo, e con questo dice tutto. Maria non ha provato soltanto compassione per Gesù inchiodato in croce, ma ha patito con lui: la passione è stata un condividere la passione. Ha sofferto talmente, fino a condividere la morte con il Figlio morente e crocifisso, in un modo che si può dire che ha redento il genere umano insieme con Cristo (Benedetto XV, *Inter sodalica*; Leone XIII *Iucunda semper*)" (ibid, p. 65).

Giovanni, il santo evangelista, divenuto figlio di Maria al Calvario ci dice:

"*Chi non ama non conosce Dio, perché Dio è amore. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore è arrivato in noi alla sua pienezza (1 Gv 4,8).*

Tutti siamo chiamati ad amare. Creati a immagine e a somiglianza di Dio Amore, siamo stati chiamati ad amare. L'amore è la vocazione innata di ogni uomo. Chi non ama, non vive, o vive senza un significato. Vivere è amare ed

essere amati, partecipare vivamente all'Amore. Tutti siamo chiamati alla santità, che consiste nell'amare come Dio ama (ibid, p. 161).

Questo cammino del perdono nel Signore porta con sé la Pace interiore, mai più i sensi di colpa. Le ferite create dalla mancanza d'amore e dalla paura, si cicatrizzano con il dono dell'amore ricevuto dal Signore, che ci porta ad avvicinarci verso gli altri che ci hanno offeso, anche solo con il cuore benedicendo, ed in questo "avvicinamento", dono della Grazia, allargare il nostro sguardo comprendendo con un amore compassionevole che anche loro hanno ferite della vita e che tutti siamo figli di Dio.

ADORAZIONE EUCARISTICA



*"Stando calmi e silenziosi, e possibilmente a lungo, davanti a Gesù Eucaristia...La luce di Dio penetra a poco a poco nel cuore. E lo risana."
Card. Raniero Cantalamessa*

*Consegnamo a Gesù Presente nell' Eucaristia
il nostro cuore afflitto...*

Possibile preghiera:

*Gesù tu sei Presente nel Santissimo Sacramento,
sei lì, davanti a me,
i miei occhi non possono vederti,
ma con il cuore e l'anima,
so che ci sei,
e sei Presente a me,
nel mio cuore,
ricevi Gesù le mie ferite,
tutta la rabbia che ho,
che non si trasformi più in risentimento,
veleno che consuma l'anima.
Donami Signore la tua PACE,
frutto del tuo Amore,
che avvolge, che risana,
perchè un grande Amore come il Tuo
può far sgorgare fiumi di acqua viva
nel nostro cuore.
Grazie Gesù
perchè ci perdoni,
perdoni le nostre offese
come anche noi perdoniamo
a chi ci offende
nel nostro cuore.*

*La tua vita è
vivere sempre
nel tuo Amore Gesù.*

*Vieni Spirito Santo
nel nostro cuore,
sei Dono del battesimo,
vieni Spirito Santo
e dona i tuoi frutti,
vieni Spirito Santo
e dona l'Amore,
vieni Spirito Santo
e dona la Gioia,
vieni Spirito Santo
e dona la Bontà,
vieni Spirito Santo
e dona la Fedeltà,
vieni Spirito Santo
e dona la mansuetudine,
vieni Spirito Santo
e dona la pazienza,*



*vieni Spirito Santo
e dona l'autocontrollo,
vieni Spirito Santo
perchè possiamo vivere sempre
nel mistero di vita,
di acqua viva
che è l'Amore,
nella volontà del Padre nostro.*

*E' nella nostra debolezza
che Tu, o Padre,
ci rendi forti.
Vieni Spirito Santo.
Grazie Padre nostro.*

Parola

*"Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non
vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti" (1 Pe 2, 24)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

*Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"
(Lc 23, 34)*

*" rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori" (Mt 6, 12)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

*"Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si
manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle
mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.
Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle
persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora
che sono forte" (2 Co, 9-10)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

*"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza,
bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo" (Gal 5,22).*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

Meditazione

PAPA FRANCESCO:

“ Adorare in silenzio con tutta la storia addosso e chiedere appunto:
“Ascolta e perdona”.

Ci farà bene, oggi, prendere un pò di tempo di preghiera,
con la memoria del nostro cammino,
la memoria delle grazie ricevute, la memoria dell'elezione, della promessa,
dell'alleanza e cercare di andare su, verso l'adorazione,
e in mezzo all'adorazione con tanta umiltà dire
soltanto questa piccola preghiera:
“Ascolta e perdona”.

Omelia, Casa Santa Marta (5 febbraio 2018)



BIBLIOGRAFIA CITATA

- (1) Martinez Salvatore, *Cristoterapia della gioia - Per riscoprire il potere della preghiera*, (2019), Roma, ed. Rinnovamento nello Spirito Santo.
- (2) Sulpizi P. Fernando, *La guarigione spirituale -Venite e Vedrete - speciale animatori*, Comunità Magnificat (anni '80), Perugia.
- (3) Sulpizi P. Fernando, *Il Sacramento della Confessione - I quaderni di Venite e Vedrete*, (anni '80), Perugia, Comunità Magnificat.
- (4) Olivera Bernardo, *Parole dal Silenzio*, (1999), Mi, ed Ancora.

DIARIO

Frase significative, preghiere, riflessioni
che sono rimaste nel cuore.



7°

CIELI NUOVI E TERRA NUOVA CON IL MAGNIFICAT DI MARIA



*"Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio,
l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio."*

*La città non ha bisogno della luce del sole,
né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina
e la sua lampada è l'Agnello.*

*Le nazioni cammineranno alla sua luce
e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza.
Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno,
poiché non vi sarà più notte.*

E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.

*Non entrerà in essa nulla d'impuro,
né chi commette abominio o falsità,
ma solo quelli che sono scritti
nel libro della vita dell'Agnello."*

(Ap 22, 12-15)

SALVATORE MARTINEZ, ci presenta la lode come frutto della preghiera nello Spirito Santo e l'Adorazione.

Tratto dal libro "*Cristoterapia della Gioia*" (1)

"La voce gloriosa che si ode nei Cieli - il canto dell'*Alleluia* indirizzato all'Agnello, seduto sul trono, nella rivelazione che il teologo Giovanni ha del mondo futuro (cf Ap 19, 1-9) - è la *voce gioiosa* dello Spirito sulla terra, dello Spirito di Dio che in Cristo rinnova e ricrea incessantemente la storia e gli uomini".

"Alleluia: è la lode di Dio, per noi, affaticati; essa contrassegna quella che sarà la nostra attività nel riposo... la pienezza dell'alleluia incessante vi sarà solo dopo questo mondo, dopo questa fatica... lassù l'alleluia sarà l'attività del nostro riposo, tutta la nostra gioia sarà un alleluia, cioè lode di Dio" (Sant'Agostino in "Discorsi") (op. cit., pp. 151-152).

"Spirito Santo è il maestro della nostra conversazione con il Padre. Cristo, infatti, ce lo ha mandato perchè al suo posto suggerisse e dirigesse le nostre preghiere" (Sant'Ambrogio).

La lode è una preghiera *disinteressata*, offerta in pura gratuità al Signore. È vero canto, è vera lode a Dio se offerta in pura gratuità, come *amanti* del suo Nome" (ibid, pp. 146.148-149).

"Ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani... Io esulto di gioia all'ombra delle tue ali" (Sal 63, 5.8b).

"Lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili" (Rm 8, 26).

“Nello Spirito Santo si trova il “luogo” proprio della vera adorazione. Questa vera adorazione, che noi rivolgiamo a Dio nello Spirito, non è altro che un riconoscimento dei nostri limiti e della nostra debolezza” (San Basilio Magno).

Gesù richiamò l’attenzione della samaritana, incontrata al pozzo di Giacobbe: “Credimi, o donna, è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perchè il Padre cerca, tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità” (Gv 4,21.23-24)” (ibid, p. 166).

PADRE FERNANDO SULPIZI, ci parla della presenza di Cristo nella preghiera comunitaria e nella Lode per la sua Benedizione.

Tratto da “*La guarigione spirituale*” (2)

“È Cristo che prega perchè i suoi discepoli siano una cosa sola, è Lui che ci assicura che dove sono due (o più) persone riunite nel Suo nome Egli è in mezzo a loro, e dove c’è Lui il male non può toccarci. Cristo ha promesso che “le porte degli inferi non prevarranno” (Mt 16,18) sulla Chiesa” (op. cit, pp. 13-14).

“Attraverso la Rivelazione, noi conosciamo il mistero nascosto in Dio, inaccessibile all’intelligenza umana:

“ Benedetto sia Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere i suoi figli adottivi, per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati, secondo la ricchezza della sua grazia” (Ef 1, 3-7) (ibid, pp. 1-2).

PADRE BERNARDO OLIVERA, ci accenna sull’inabitazione di Cristo nei cuori, e di alcune forme di preghiera come il nome di Gesù, potenza che ci salva, i Salmi, la lode e la Liturgia delle ore che ci mettono alla presenza di Gesù Vivo Risorto, e dove abbandoniamo a Dio i nostri pesi della vita, i dolori...e le gioie, con la sua stessa Parola e con il Magnificat di Maria che loda il Signore.

Tratto da “*Parole dal Silenzio*” (3)

"Quando dico "cuore", mi riferisco a qualcosa di molto concreto: alla fonte della mia vita personale, là dove i miei pensieri, le mie scelte e i miei sentimenti si unificano, formando un tutto unico.

Nel cuore viene "seminata la Parola" e riversato l'amore dello Spirito che ci inhabita (Mt 13,19). Ma la cosa più importante è questa: *i puri di cuori vedranno Dio*" (Mt 5,8).

Ritornare al cuore è ritrovare se stessi, un ritrovarsi non privo di fatica, ma anche in definitiva, di pace, ma, soprattutto, un'esperienza di meraviglia e sorpresa, poiché nel cuore attraversiamo la soglia che ci conduce a colui che non conosciamo ed è presente: Dio.

È essere manifestamente ciò che già velatamente siamo per essere stati creati a immagine di Dio e ricreati per il Figlio nello Spirito: essere ciò che siamo! (op. cit, p. 78).

Tratto dal libro "*Siguiendo a Jesús en María*" (4)

Secondo la concezione biblica, il nome è inseparabile della persona...Il nome è il luogo della presenza di Dio e il cuore umano è il luogo privilegiato della manifestazione di tale presenza.

Il nome di Gesù, quello che egli ha ricevuto nella sua risurrezione, è il "nome che è al di sopra di ogni altro nome", il nome fino ad allora riservato a Dio: Gesù è il Signore! L'invocazione del nome di Gesù evoca la presenza e il potere della sua persona. Sul fondamento della fede, "chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato" (At 2,21) (op. cit, p. 318).

"I salmi sono per sant'Agostino "i cantici divini che fanno le delizie del nostro spirito" (*narrazioni sui salmi*; CXLV.1).

Sommersi per il battesimo nella pasqua del Signore (Rom 6:2-13), facciamo nostro il mistero pasquale, attraverso le principali preghiere: celebrando l'Eucaristia e la Liturgia delle ore...essa stende nelle diverse ore del giorno la presenza del Cristo Eucaristico...è amare Cristo orante e unirsi a Lui nella sua Chiesa che ora. E' ricevere la sua Voce e prestargli la propria per lodare la gloria del Padre e intercedere per tutti gli uomini.

Tutto ciò lo visse per prima Maria e senza di lei non possiamo viverlo: "*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome*" (Lc 1,49), (ibid, pp. 343. 353. 345. 354).

L'Alleanza con Dio in Maria

"L'alleanza con Dio in Maria espressa la consacrazione in tutte le dimensioni, collocandola nel contesto del piano della salvezza. Non dimentichiamo che l'alleanza è il cuore della storia di salvezza così come il cuore dell'alleanza è la consacrazione.

L'alleanza in Maria implica innanzitutto riconoscere la dimensione mariana della nostra consacrazione battesimale.

La santificazione, l'appartenenza e incorporazione a Cristo e al suo Corpo che è la Chiesa, è operata dalla consacrazione battesimale, è allo stesso tempo una santificazione nell'Immacolata e un'appartenenza e incorporazione filiale alla Madre di Cristo e della Chiesa. Questa affermazione si basa sul fatto che il Mediatore della nuova alleanza è Gesù Cristo, Figlio di Maria offerto nella croce con lei per lo Spirito Santo. (op. cit., pp. 73)

Abbiamo trovato il miglior cammino perchè possiamo arrivare insieme al Padre, per Cristo e nello Spirito Santo, per questo vi prendo per mano e mi consegno nell'eucaristia di ogni giorno alla Madre dicendole: Tutto e sempre in Maria di san Giuseppe! (ibid, p. 76).

ADORAZIONE EUCARISTICA

Possibile preghiera:

*Maria e san Giuseppe,
Padri della Chiesa,
Insegnateci a lodare
l'Altissimo
come voi lo lodate,
insegnateci a nominare
Gesù nella nostra vita
con l'Amore che abita in voi,
insegnateci a vivere sempre
nello Spirito di Dio,
insegnateci a vivere, amare
pregare nella Chiesa di Cristo.*



Parola

"Ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani... Io esulto di gioia all'ombra delle tue ali" (Sal 63, 5.8b)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

"Lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili" (Rm 8, 26)

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

*"Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio,
l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.
La città non ha bisogno della luce del sole,
né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina
e la sua lampada è l'Agnello.
Le nazioni cammineranno alla sua luce
e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza.
Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno,
poiché non vi sarà più notte.
E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.
Non entrerà in essa nulla d'impuro,
né chi commette abominio o falsità,
ma solo quelli che sono scritti
nel libro della vita dell'Agnello."
(Ap 22, 12-15)*

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia



IL MAGNIFICAT

*"Allora Maria disse: " L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perchè ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo
temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del
loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.*

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre” (Lc 1, 46-55).

Momenti di silenzio davanti a Gesù Eucaristia

Meditazione

PAPA FRANCESCO

“E questo è un punto importante per noi: vivere un rapporto intenso con Gesù, un’intimità di dialogo e di vita, così da riconoscerlo come “il Signore”. Adorarlo!

Il brano dell’Apocalisse... ci parla dell’adorazione: le miriadi di angeli, tutte le creature, gli esseri viventi, gli anziani, si prostrano in adorazione davanti al Trono di Dio e all’Agnello immolato, che è Cristo, a cui va la lode, l’onore e la gloria (cfr Ap 5,11-14).

Omelia, Basilica di San Paolo Fuori le Mura (14 aprile 2013)

BIBLIOGRAFIA CITATA

- (1) Martinez Salvatore, *Cristoterapia della gioia - Per riscoprire il potere della preghiera*, (2019), Roma, ed. Rinnovamento nello Spirito Santo.
- (2) Sulpizi P. Fernando, *La guarigione spirituale -Venite e Vedrete - speciale animatori*, Comunità Magnificat (anni '80), Perugia.
- (4) Olivera Bernardo, *Parole dal Silenzio*, (1999), Mi, ed Ancora.
- (5) Olivera Bernardo, *Siguiendo a Jesús en María - Orientaciones para una espiritualidad cotidiana*, ed. Soledad Mariana Movimiento de Espiritualidad Mariano y Contemplativo, Bs. As., 1997.

DIARIO

Frase significative, preghiere, riflessioni
che sono rimaste nel cuore.



Preghiera davanti a Gesù Eucaristia

Rosario: Dono di Pace per i cuori afflitti

*Con il tuo cuore di Bimbo, Gesù Eucaristico
vivi nell'unità d'Amore con il Padre.
Il tuo Sacro Cuore
palpita nell'Eucaristia, Ama, silenziosamente,
è tutto del Padre,
è tutto nostro,
ci accoglie, ci Ama,
nella sua santa volontà.
A Maria, la Donna, figlia prediletta del Padre,
che nel suo Cuore Immacolato
custodisce ognuno di noi, suoi figli,
nel Figlio Gesù,
le chiediamo con il rosario
di togliere
ogni spina nei cuori afflitti
con le Ave Maria,
e nel Sacro Cuore di Gesù Eucaristia,
nel Cuore di Bimbo
dinnanzi al Padre nostro,
consegniamo ogni sofferenza
della nostra vita,
e che elargisca questa grazia
e ne sia dono agli altri,
per azione dello Spirito Santo,
ci dona Consolazione e PACE.*



SALVATORE MARTINEZ

“Il cammino dei discepoli di Cristo è l’incarnazione, cammino, passione, morte e risurrezione, come il cammino di Gesù. A noi è concesso di adorare il mistero della sua presenza e di rendere profetico il suo continuo *natale* nella storia...nell’adorazione vive e rivive, perennemente, il *natale* di Gesù. Le nostre ginocchia genuflesse dinanzi al Cristo eucaristico continuano nel tempo il gesto dei pastori e dei Magi prostrati davanti al Cristo storico”.

(“Cristoterapia della Gioia”, p. 175)

S. GIOVANNI PAOLO II

"Il Rosario, proprio a partire dall'esperienza di Maria, è una preghiera spiccatamente contemplativa. Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze. ...si pone Gesù al centro, si condividono con lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da lui la speranza e la forza per il cammino".

Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, N 12.49 (6 ottobre 2002)

PAPA FRANCESCO

"Al volto luminoso e trasfigurato di Gesù Cristo e al suo Cuore ci conduce Maria, Madre di Dio, salute degli infermi, alla quale ci rivolgiamo con la preghiera del Rosario, sotto lo sguardo amorevole di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia e delle nostre famiglie".

Udienza Generale (18 marzo 2020)



CITAZIONI

I piccoli esercizi mariani e contemplativi di Adorazione Eucaristica "Cuori afflitti", "Custodia dei cuori afflitti" e "Madri adoranti" hanno come fondamenta la spiritualità mariana e contemplativa del P. Bernardo Olivera OCSO., e s'integrano con la Grazia del Perdono della Porziuncola di San Francesco d'Assisi, e nell'essere piccoli in Dio Uno e Trino, e in Maria di San Giuseppe, con la ricchezza dei movimenti cattolici dello Spirito Santo.

Questa composizione è stata fatta grazie ai contributi dei Seminari partecipati di guarigione delle ferite del cuore dei diversi movimenti cattolici (RnS Italia - suor Roberta Vinerba, Salvatore Martinez; Agape - Famiglia della Luce; Comunità Magnificat - Daniele e Tarcizio Mezzetti; Despertar: Sanación - P. Martín Lampa; Spiritherapy - Chiara Amirante).

I piccoli esercizi "Cuori afflitti", "Custodia dei cuori afflitti" e " Madri adoranti" (ad experimentum) sono in sintonia con il Catechismo degli Adulti della "Conferenza Episcopale Italiana" CEI (1995). Con il Misterio creduto, celebrato, vissuto e pregato. "Per Cristo, nello Spirito, al Padre".

Nei piccoli esercizi, l'Adorazione Eucaristica è la fonte di ciascun Esercizio, dal Cuore Eucaristico di Gesù che Custodisce i cuori afflitti.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Boschieri Silvana M.L., Diploma di Psicoterapia cognitivo-comportamentale ed Intervento Psicosociale CRP, Proyecto de Prevención "Vida": la fuerza d'animo", *La promozione della Resilienza negli studenti adolescenti*, 2015.

Boschieri Silvana M.L., *Progetto di prevenzione "Resilienti si diventa: la forza d'animo"- per studenti adolescenti; Progetto di Prevenzione "Resilienti si diventa: la forza delle relazioni" - per studenti adolescenti*, in "La mente che cura" anno IV, ottobre, 2018.

Boschieri Silvana M.L., Tesi di Licenza in Psicologia "Figure genitoriali e formazione dell'immagine di Dio in bambini di quattro anni" - *Studio illustrativo di casi con tecniche semiproiettive*, Pontificia Università Salesiana, Roma (1996).

Boschieri Silvana M.L., Tesina per il Magistero in Scienze Religiose "Dalla Educazione della Fede all'Educazione Religiosa nella Scuola Materna" - *Dall'analisi di un'esperienza ad una proposta operativa*, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Assisi collegato con la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense (1992).

Boschieri Silvana M.L., Tesina de Licenciatura de segunda especialidad en Orientación Educativa "*Relación padres-hijo y papel de los padres como mediadores de la imagen de Dios en el hijo*"– *Pautas de orientación para los padres*, Pontificia Universidad Católica del Perú (2000).

Conferenza Episcopale Italiana, CEI, *Catechismo degli adulti* (1995).

Olivera Bernardo OCSO., "*Siguiendo a Jesús en María*" - *Orientaciones para una espiritualidad cotidiana*, ed. Soledad Mariana Movimiento de Espiritualidad Mariano y Contemplativo, Bs. As., 1997.

